

Nel quarto anniversario della scomparsa

OMAGGIO AL COMPAGNO TOGLIATTI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dopo l'improvviso intervento militare dei cinque paesi del patto di Varsavia



A quattro anni di distanza dalla morte del compagno Palmiro Togliatti, il partito ha reso omaggio al grande dirigente scomparso. Le delegazioni si sono succedute al cimitero del Verano, davanti alla tomba. Nel pomeriggio a rendere omaggio a Togliatti si è recata una delegazione della Direzione, del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo. Ne facevano parte i compagni Neociccaro, presidente della CCC, Nilde Iotti, Terracini, Sereni, Napolitano, Natta, Ingrao, Lama, Galluzzi, Cossutta, Di Giulio, Dechitto, Gatti, Forzi, Caccapani, Esposito, Lina Fibbi, Tortorella, Ferrara, Alimov, Cluff degli Atti, Trombadori, Curzi. Era presente anche la compagna Maria Togliatti e un gruppo di compagni dell'apparato. La delegazione ha deposto una corona di fiori sulla tomba e ha sostato in raccoglimento sulla tomba di Togliatti sono state deposte anche corone dell'Unità, della FGCI, della Federazione e della FGC romana. La delegazione romana, composta dai compagni Verini, Biondanza, Greco, Favelli, Freda e Castellano aveva reso omaggio alla tomba di Togliatti la mattina (Nella foto: i compagni della Direzione del CC e della CCC sovietica in raccoglimento davanti alla tomba di Togliatti)

ORE DRAMMATICHE A PRAGA

L'Ufficio Politico del PCI esprime il suo grave dissenso

La CGIL dichiara inammissibile l'intervento militare ed esprime la solidarietà ai lavoratori e ai sindacati cecoslovacchi - Una dura nota del ministero degli Esteri di Praga - Voci insistenti sull'arresto di Dubcek e di altri dirigenti - Manifestazioni nelle strade - Un manifesto dei tipografi di Praga: « Compagni sovietici, il socialismo da noi non è in pericolo! » - Vi sarebbero stati dolorosi scontri tra popolazione e truppe sovietiche - In serata Svoboda alla radio: « Credo che potrò essere in grado di negoziare al fianco di Cernik »

Il comunicato dell'Ufficio politico

Si è riunito questa mattina l'Ufficio politico del PCI con la partecipazione dei membri della Direzione presenti a Roma, per discutere la grave situazione determinatasi improvvisamente con l'intervento di truppe dell'Unione Sovietica e di altri paesi del Patto di Varsavia in territorio cecoslovacco.

Le discussioni e le intese di Cierna Nad Tisou e di Bratislava erano state salutate dagli organi dirigenti del PCI con viva soddisfazione, in piena coerenza con l'esigenza da essi già posta di una soluzione politica dei problemi aperti in Cecoslovacchia e nei rapporti tra la Cecoslovacchia e altri paesi socialisti: soluzione da realizzarsi nel rispetto dell'autonomia di ogni partito e di ogni paese, su una linea di sviluppo della democrazia socialista e di solidarietà col processo di rinnovamento in corso in Cecoslovacchia, e in modo da rafforzare effettivamente l'unità del movimento operaio e comunista internazionale.

Allo stato dei fatti, non si comprende come abbia potuto in queste condizioni essere presa la grave decisione di un intervento militare. L'Ufficio politico del PCI considera perciò ingiustificata tale decisione, che non si concilia con i principi dell'autonomia e indipendenza di ogni partito comunista e di ogni stato socialista e con le esigenze di una difesa dell'unità del movimento operaio e comunista internazionale. E' nello spirito del più convinto e fermo internazionalismo proletario, e ribadendo ancora una volta il profondo, fraterno e schietto rapporto che unisce i comunisti italiani all'Unione Sovietica e al PCUS, che l'Ufficio politico del PCI sente il dovere di esprimere subito questo suo grave dissenso, riservando alla Direzione del partito una più approfondita valutazione della situazione e dei suoi ulteriori sviluppi; di farsi portavoce dell'emozione e della vivissima preoccupazione che in questo momento colpiscono il movimento operaio; e di riaffermare la propria solidarietà con l'azione di rinnovamento condotta dal Partito comunista cecoslovacco.

L'Ufficio politico del PCI esprime l'auspicio che le forze democratiche italiane sappiano assumere una posizione responsabile ed evitare ogni esasperazione; e impegna tutte le organizzazioni comuniste a sostenere le posizioni degli organismi dirigenti del Partito e a vigilare fermamente contro qualsiasi speculazione e provocazione anticomunista.

L'Ufficio politico del PCI

Roma, 21 agosto 1968.



PRAGA - La televisione cecoslovacca ha trasmesso in diretta tutta la prima fase della occupazione da parte delle forze di cinque paesi del Patto di Varsavia. Nella foto: una delle immagini TV, che mostra un gruppo di cittadini praguesi seduti in mezzo alla strada per impedire il passaggio dei carri armati

In un comunicato diramato dall'Ufficio politico del partito

Il PCF manifesta sorpresa e riprovazione

Annunciata la convocazione di una sessione straordinaria del CC del Partito - La CGT si fa portavoce della deplorazione dei lavoratori francesi - Una dichiarazione della presidenza della Repubblica - Grande emozione nella capitale

Gli echi in Italia e nel mondo

ITALIA <i>Unità nei commenti della sinistra</i> (pag. 2)	JUGOSLAVIA <i>Tito esprime profonda preoccupazione</i> (pag. 3)	ROMANIA <i>Ceausescu: piena solidarietà con Praga</i> (pag. 3)	MOSCA <i>Vasta azione per spiegare i motivi dell'intervento</i> (pag. 3)
---	--	---	---

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 21
Il partito comunista francese esprime « la sua sorpresa e la sua riprovazione » nei confronti dell'intervento militare in Cecoslovacchia e decide la convocazione di una sessione straordinaria del suo Comitato centrale: in questi termini parla un comunicato dell'ufficio politico del PCF, riunitosi d'urgenza questa mattina sotto la presidenza del segretario generale Valdeck Rochet, rientrato a Parigi dalla Seine et Oise, dove stava trascorrendo le vacanze. « Ecco il testo integrale del comunicato: « Gravissimi avvenimenti sono in corso in Cecoslovacchia... »
Augusto Pancaldi
(Segue a pagine 9)

Grecia

Arrestato e confinato Theodorakis
ATENE, 21.
Il regime dei colonnelli ha fatto oggi arrestare e confinare in un remoto villaggio Mikis Theodorakis, il celebre musicista, leader della Resistenza greca. La polizia ha proceduto all'arresto di Theodorakis nella sua casa di Vrahail, presso Corinto. Theodorakis, come si ricorderà, era già stato arrestato nell'agosto del 1967, ed aveva trascorso cinque mesi in carcere. Attualmente viveva praticamente confinato, ma nella sua abitazione di Vrahail.

ne interna. Riteniamo pertanto che si tratti di misure destinate ad essere revocate nei prossimi giorni. Questo popolo non vuole che gli affari interni siano risolti con la forza. (Segue in ultima pagina)

Il compagno Luigi Longo oggi a Roma

La Direzione del PCI convoca per domani il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, rientra oggi dall'URSS, dove si trovava per un soggiorno di riposo. Edil farà una breve tappa a Parigi, prima di riprendere l'aereo per Roma. Una riunione della Direzione del PCI è preannunciata per domani.

Il comunicato della CGIL

A seguito delle notizie sugli sviluppi drammatici della situazione in Cecoslovacchia, la Segreteria della CGIL, riunitasi stamane, dopo una rapida consultazione all'interno dell'organizzazione ed un esame dei fatti fino ad ora noti, si dichiara nettamente contraria all'intervento delle forze armate del Patto di Varsavia nella Repubblica socialista cecoslovacca. « L'inammissibile intervento militare, oggettivamente diretto a sostegno della vecchia burocrazia, non può che frenare il processo di sviluppo delle forze rivolte alla ricerca di un genuino rafforzamento della società socialista nella democrazia e rischia di rafforzare invece all'interno di quel paese le minoranze antisocialiste, e più in generale favorisce di fatto gli atteggiamenti imperialisti. In questo grave momento la CGIL è cosciente di seguire fedelmente la linea di solidarietà internazionale, di difesa della pace e dell'indipendenza dei popoli, a cui essa si è sempre ispirata. La CGIL esprime ai lavoratori e ai sindacati cecoslovacchi la solidarietà del lavoratore italiano e auspica che la situazione possa trovare una soluzione nel pieno rispetto dell'autonomia del popolo cecoslovacco.